

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031422-ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63
			PUGLIA	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo
S. Maria Veterana

INV. 23921

OGGETTO: Piatto.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria veterana
F 177 II SEDATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura

DATAZIONE: XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata (marrone) a decorazione graffita.

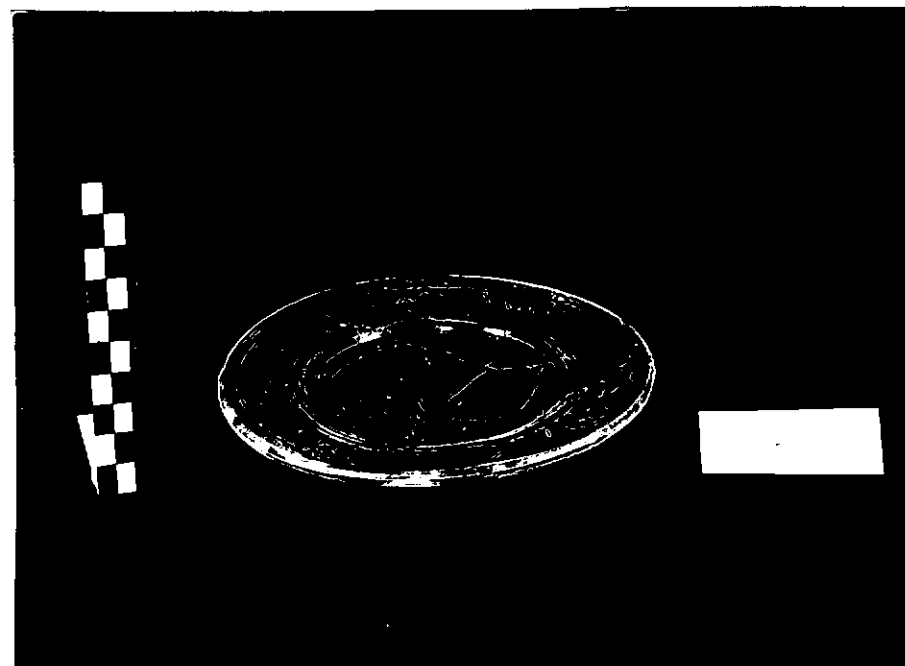
MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep-
dura, vacuolata, inclusi micacei. Superfici con ingobbio
chiaro int.-est. Vetrina piombifera all'int.MISURE: h tot. 3; bordo ϕ 14,3; tesa spess. 0,6, larg. 3;
fondo ϕ 5.STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integro, ricomposto da 7 fr.,
reintegrato da una piccola parte nel fondo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Sbreccature sul bordo.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEQ40879

DESCRIZIONE:

Poco profondo; fondo piano; parete est. svasata; parete int. con carenatura pronunciata; tesa dritta, leggermente obliqua all'int. Superficie int. con decorazione graffita a motivo di linea zig-zag, tra linee concentriche sulla tesa; sul fondo int. una spiga entro linee concentriche. Superfici con ingobbio chiaro int.-est. Rivestimento piombifero marrone all'int., all'est. colature al di sotto del bordo. L'invetriata graffita monocroma marrone come quella verde è un prodotto tardo medievale. È poco frequente nell'Italia meridionale mentre è diffusa nella Italia sett. (Liguria, Veneto, Emilia Romagna) e centrale (Marche), tra XIII e XIV sec. Le forme più comuni sono rappresentate da catini carenati con tesa, murati soprattutto nella facciate delle chiese, cioè tele carenate con orle assettigliate e scodelle

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI A.:—"Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 13/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Navermicocca



ALLEGATI: N.1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031422 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 23921
ALLEGATO N. 1... (Segue descrizione).					

(5603242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

emisferiche, quasi tutti con piede ad anello. Le decorazioni sono graffite con una punta sottile associate a quella larga cioè a stesca e sono rappresentate da motivi geometrici (denti di lupo, archetti, riquadri) inseriti a bande a risparmio, impostate su un cerchio centrale e centornate, specie sulla tesa, da motivi a zig zag e ad archetti continui. I colori della vetrina piombifera sono stesi da soli (verde-ramina e giallo-ferraccia e giallo-marrone), oppure un abbinamento anche a macchie. Questa classe trova riferimenti con una particolare tipologia bizantina detta Zeuxippus Ware, proveniente dalla Grecia e dalla Turchia e importata nel XII-XIII sec. in Italia. In Italia meridionale non troviamo attestazioni della graffita marrone nel periodo medioevale, mentre troviamo riscontri, anche se limitati, in quelle post medioevale, in particolare per produzioni rinascimentali e seicentesche. Per l'esemplare in questione, infatti, analogie possono essere stabilite con la graffita verde e marrone ritrovata sotto la cattedrale di Bari, che comprende piatti con ampia tesa e profonde cavette, apodi e con breve piede. La decorazione si svolge nei cavetti e sulle tese con cerchi graffiti a motivi astratti e vegetali. Questi reperti, insieme a quelli provenienti dal castello di Bari, sono attribuibili alla fine del cinquecento. Il piatto di Santa Maria Veterana deve, pertanto, collocarsi nell'ambito di questa produzione, ma risalirebbe, anche per motivi contestuali, all'inizio del 1600.

WHITEHOUSE D.: "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XII-XIV" in Faenza 1982, p 192;

PATITUCCI UGGERI S.: "La ceramica medioevale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne 1978, pp 144-153;

GELICHI SAURO: "La ceramica ingubbiata medioevale dell'Italia nord-orientale" in La ceramica medioevale nel Mediterraneo occidentale, Siena-Faenza, Ottobre 1984, pp 361-388;

SALVATORE M.R.: "Rinvenimenti ceramici sotto la cattedrale di Bari" in Atti di Albisola 1977, pp 161-162 (Tav. II, Fig. 17-20);

BATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.